Natale da incubo per gli ex Auchan

Non si capisce quanti saranno assunti da Conad
Lunedì protesta nei punti vendita brianzoli

MONZA
di **Antonio Caccamo**

Natale arriva ma non per tutti. Dei 6.500 dipendenti ex Auchan in Lombardia, 3.100 rischiano di perdere il lavoro, dopo l'acquisizione della rete di vendita della multinazionale francese da parte di Conad. E di questi, 400 abitano nella provincia di Monza e Brianza e un centinaio nel Lecchese. «Ma è Natale o Halloween?» si chiedono i lavorator di Auchan e Simply che lunedì manifesteranno a Milano, sotto Palazzo Lombardia, dalle 10 alle 13. Una protesta di piazza organizzata in occasione delle 8 ore di sciopero proclamate a livello nazionale. La mobilitazione è stata decisa dalle sigle sindacali del commercio Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UilTucs Lombardia per chiedere chiarezza.

Sono tante le preoccupazioni seguite al passaggio della rete di vendita Auchan al gruppo della grande distribuzione italiano. Il lavoratori incroceranno le braccia per chiedere certezze. «A Natale non vogliamo regali – scrivono in un volantino che distribuiranno lunedì mattina –. Chiediamo solo solidarietà verso la nostra lotta e che questo gruppo di migliaia di lavoratrici e lavoratori, che nonostante tutto continuano a lavorare con professionalità e impegno, non venga distrutto per sempre».

«Negli ipermercati si prevede una riduzione delle superfici dei punti vendita mediamente del 30-50% – spiegano Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Lombardia –. E questo significa un forte rischio che Conad crei una bad company dove abbandonare i lavoratori in esubero».

Il timore è che si voglia trasformare Margherita Distribuzione, il nuovo nome sotto il quale sono riuniti i punti vendita che prima erano proprietà della multinazionale francese, in una società costituita solo per farsi carico degli esuberi. «Nei negozi già passati – dicono le tre sigle confederali - i lavoratori stanno soffrendo per un peggioramento delle condizioni di lavoro: orari di lavoro, turni, festivi».

La protesta segue il fallimento dell'incontro al Mise avvenuto 4 giorni fa tra la Conad e i sindacati. Dopo il mancato accordo, Cgil, Cisl e Uil hanno confermato il pacchetto di 16 ore di sciopero di cui 8 da gestire a livello locale e altrettante a livello nazionale. Per il 23 dicembre i lavoratori sono stati chiamati a incrociare le braccia e a organizzare presidi dove la presenza di Conad è più rappresentativa.

La realtà è che si prepara un Natale triste per centinaia di famiglie. «Adidas delocalizza e licenzia 41 persone a Monza. Conad lascia nell'incertezza centinaia di lavoratori ex Auchan. La festa non è per tutti», scrive la Cgil. In Brianza e a Lecco Auchan ha tre ipermercati e sei supermercati Sma tutti passati al gruppo italiano, compreso l'ipermercato di Monza. La vicenda comincia questa estate quando Conad dichiara di aver acquisito i punti vendita di Auchan. Tutto a posto? A quanto pare no. Perché, come ha rimarcato la Cisl, il gruppo italiano della grande distribuzione ha una struttura particolare. «È un marchio unico sotto il quale però operano una pluralità di imprenditori e imprese». Nel piano ha presentato, la Conad ha dichiarato di voler prendere solo un centinaio di punti vendita con i relativi dipendenti. «E gli altri iper e super? E i loro lavoratori?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opportunità per ventuno giovani

I manutentori dell'industria 4.0 nascono alla Stm

Primo corso teorico e pratico per formare tecnici specializzati nell'industria dei semiconduttori

AGRATE BRIANZA

STMicroelectronics, Fondazione ITS Lombardia Meccatronica e Afol Metropolitana lanciano il primo corso per manutentori per l'Industria 4.0. L'obiettivo è inserire giovani specializzati nell'industria dei semiconduttori. Vedrà 21 giovani impegnati in mille ore di formazione per un anno intero, di cui 600 in aula e laboratori didattici e 400 di tirocinio in azienda. Per questo ST, oltre alle competenze tecniche per la progettazione del corso, ha messo a disposizione tecnici qualificati per le attività di docenza, spazi laboratoriali e un successivo percorso formativo di tirocinio in azienda, all'interno delle proprie clean room, le camere bianche in cui si lavorano le fette di silicio.

L'obiettivo è formare la figura professionale del tecnico che opera su sistemi meccatronici avanzati, nati cioè dal connubio tra meccanica ed elettronica, applicati all'industria.

È la prima volta che alla figura del manutentore e quindi dell'addetto alla manutenzione di apparati di natura meccanica, elettrica ed elettronica, si forniscono competenze avanzate per utilizzare strumenti di diagnostica e applicare metodologie ispirate ai paradigmi dell'Industria 4.0. **Ant. Ca.**